

IVMM



Magazine

Bollettino dell'Istituto di Mineralogia "F. Grazioli" 1/2024

In questo numero

**Pietro Sigismund e il minerale sigismundite:
una storia a lieto fine** pag. 1
Francesco Demartin

Pietro Sigismund (1874-1962) pag. 4
Eugenio Donati

**Quando non c'erano
ne' telefoni ne cellulari** pag. 10
Eugenio Donati

Orizzonti vicini e lontani pag. 14
Ivano Foianini

Assemblea Soci 2024 pag. 17
Mauro Boccardi

Lettera di Missione pag. 19
Mauro Boccardi

**Bilancino IVM
(01/01/2023-31/12/2023)** pag. 20

Programmazione attività 2024 pag. 22
Il consiglio Direttivo IVM

**17^a Mostra Scambio di Lanzada
(24-25 agosto 2024)** pag. 23

**No: non perdetelo il tempo ragazzi
(ricordo di Anna)** pag. 24
Marco Becchi



Istituto Valtellinese di Mineralogia "Fulvio Grazioli" - APS
Piazzale Merizzi, 17 - 23100 Sondrio

IVM Magazine sarà inviato in omaggio ai Gruppi Mineralogici, Associazioni Naturalistiche ed Enti Locali che invieranno loro pubblicazioni. Ogni articolo pubblicato implica esclusivamente la responsabilità dell'autore.

In copertina.



Artinite. ciuffi di cristalli centimetrici aghiformi. Il campione proviene dalla località tipo ai Dossi di Franscia. Coll. Museo di Mineralogia dell'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra "Ardito Desio".
Foto Roberto Appiani.

Pietro Sigismund ritratto da Giuseppe "Pepo" Miotti. Valmalenco anni '30.
Foto archivio Giuseppe "Popi" Miotti.

Editoriale

Cari soci, sicuramente la notizia più importante di questo primo semestre 2024 è l'inaugurazione della nostra sede che si terrà il 22 giugno al Castello dei Capitanei di Masegra.

"Casa dolce casa" dicevano un tempo; a Milano c'era la Cà de Sass come chiamavano un'importante istituto di credito. Come consiglio di IVM vorremmo fondere queste frasi facendo in modo che la nostra sede sia una casa, dolce cà de sass, dove tra appassionati si possa discutere di minerali, programmare escursioni, aiutarsi nell'identificare un cristallino visibile al microscopio. La nostra Casa al Castello Masegra dovrà essere questo: un luogo di discussione e condivisione di scoperte, un luogo per rinsaldare, tramite i minerali, vecchie e nuove amicizie.

Il primo passo sarà l'inaugurazione per poi cercare di sfruttare al meglio gli spazi a noi dedicati dal Comune di Sondrio.

Idee ce ne sono, ma se ogni socio proponesse qualcosa, sicuramente, IVM avrebbe un patrimonio, una ricchezza culturale con pochi uguali in Italia.

Il consiglio.

IVM Magazine n. 1/2024

Ente fondatore ed Editore:

IVM • Istituto Valtellinese di Mineralogia
"Fulvio Grazioli"
Piazzale Merizzi, 17 - 23100 Sondrio
(Sede provvisoria)

Sito Internet e contatto mail:

www.ivminerals.org
mail: info@ivminerals.org

Coordinate bancarie:

Conto Corrente 000013933X62
Banca Popolare di Sondrio
Agenzia 1 - P.zza Garibaldi 16 - 23100 Sondrio
IBAN: IT30T0569611000000013933X62

Social:

Gruppo Whatsapp: **Föraböc**
Amministratori del gruppo
- Andrea Marchetti
- Sergio Trinca Colonel

Impaginazione:

IMAGO Photo Graphic
Via Sandro Botticelli, 20 - 20851 Lissone (MB)
- Roberto Appiani, appianiphoto@gmail.com
- Stefania Bensaia, stefania.bensaia@outlook.it

Stampa:

Litotipografia **Alcione** Srl
Via Galileo Galilei, 47, 38015 Lavis TN
<https://www.alcione-tn.it>

Arretrati:

I numeri arretrati di IVM Magazine dal 1994 a oggi, sono scaricabili gratuitamente dal seguente indirizzo WEB:
www.ivminerals.org/cg/scripts/magazine.asp

Per associarsi a IVM - Istituto Valtellinese di Mineralogia "Fulvio Grazioli" è sufficiente versare la quota associativa pari a 20 € presso la sede provvisoria di **Piazzale Merizzi 17 (Sondrio)**, in attesa della sistemazione definitiva presso il **Castello de Capitanei di Masegra (Sondrio)**; in alternativa trovate l'**IVM** alle principali mostre mineralogiche, inclusa la nostra tradizionale di **Lanzada**. È anche possibile versare la quota associativa tramite bonifico alle seguenti coordinate bancarie: Banca Popolare di Sondrio - IBAN: IT30T0569611000000013933X62

Pietro Sigismund e il minerale sigismundite: una storia a lieto fine

Francesco Demartin - Università degli Studi di Milano



Il campione tipo della sigismundite (MSNMo/1502) conservato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno (SO). Foto E. Donati.

Pietro Sigismund a sessanta anni.
Foto archivio famiglia Sigismund.



Negli ultimi decenni del secolo scorso un interessante giacimento a fosfati, scoperto sull'Alpe Groppera nei pressi di Madesimo, Valle Spluga, è stato oggetto di numerose ricerche che hanno portato al ritrovamento di lazulite e fluoroapatite in quantità prevalenti e di quantità minori di svanbergite, woodhouseite, goyazite e crandallite (Guelfi e Orlandi, 1987). Nel 1996 il dott. Paolo Gentile aveva sottoposto all'attenzione del prof. Gramaccioli e del sottoscritto un campione raccolto in questa località contenente un minerale grigio verdastro sconosciuto, associato ad altri fosfati che, in seguito a caratterizzazione mediante analisi chimica e strutturale è risultato essere un nuovo minerale ricco in bario appartenente al gruppo della arrojadite, di formula

$(\text{Ba}, \text{K}, \text{Pb})\text{Na}_3(\text{Ca}, \text{Sr})(\text{Fe}, \text{Mg}, \text{Mn})_{14}\text{Al}(\text{OH})_2(\text{PO}_4)_{12}$. Il nuovo minerale venne da noi dedicato a Pietro Sigismund (1874-1962), noto ricercatore e collezionista di minerali valtellinesi, con il nome di sigismundite, nome approvato dalla Commissione IMA CNMNC che si occupa della validazione e della nomenclatura delle nuove specie minerali. Il campione studiato è poi stato depositato presso il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno (SO) (Demartin *et al.*, 1996).

Definire Sigismund semplicemente "un collezionista di minerali" non rende giustizia ai risultati delle sue ricerche ed al suo contributo alla conoscenza dei minerali del territorio valtellinese.

Ad esempio, all'età di 25 anni Pietro Sigismund raccoglieva i primi esemplari di artinite, che furono

poi studiati da Luigi Brugnatelli (1902) il quale intitolò il minerale a Ettore Artini. Brugnatelli, ringraziò esplicitamente Sigismund nella comunicazione sulla scoperta del nuovo minerale, come riportato nei Rendiconti del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere del 1902:

“Numerose. visite feci dopo d’allora alle Cave di Val Brutta ed a quelle vicinissime di Franscia, e con ogni diligenza vi ricercai l’interessante minerale, ma pur troppo le mie ricerche rimasero infruttuose. Più fortunato di me fu recentemente l’egregio ed appassionato collezionista di minerali signor Pietro Sigismund, che nella scorsa estate trovò alcuni campioni di un minerale, che comunicatomi gentilmente dal professore Ettore Artini, io potei facilmente riconoscere identico a quello da me tanto cercato. Al signor Sigismund ed al professore Artini, i quali mettendo a mia disposizione uno degli esemplari, mi diedero modo di completare le mie precedenti ricerche, rivolgo qui i miei vivi ringraziamenti. La località dove il signor Sigismund trovò i suoi campioni è nelle cave di Franscia, e precisamente, come mi comunicò l’Artini, a sinistra del sentiero presso l’ultima cava sopra Franscia, prima di scendere verso le baite.”

Oltre all’artinite, Sigismund scoprì le prime località in Italia per la nesquehonite nel 1921 e la morenosite nel 1930. Scoprì anche i giacimenti ormai ben noti per la lizardite di qualità gemmologica e clinothulite al Pizzo Tremogge in Valmalenco. Gli articoli che Sigismund scrisse, per lo più sulla Valmalenco, furono pubblicati in un periodo di circa cinquanta anni fino al 1953 ed egli rimase attivo nella ricerca sul campo fino all’età di 80 anni, quando un incidente lo condusse alla paralisi e quindi all’immobilità. La vita e le opere di Sigismund furono ricordate da Gramaccioli (1962) nel libro “I minerali Valtellinesi nella raccolta di Pietro Sigismund”. Una parte della sua collezione di minerali e le sue attrezzature per la raccolta sono esposti presso il museo Storico Etnografico Naturalistico e Mineralogico della Valmalenco a Chiesa Valmalenco (Costa, 2008), e nelle collezioni del Laboratorio di Cristallografia all’ETH di Zurigo sono presenti circa 1700 esemplari da lui raccolti. Non vi è alcun dubbio quindi che uno studioso di questo prestigio meritasse un riconoscimento con un nuovo minerale a lui dedicato.

Un decennio dopo la pubblicazione del nuovo minerale sigismundite, nell’ambito di un ampio

studio sui minerali del gruppo dell’arrojadite effettuato da Chopin *et al.* (2006) e Cámara *et al.* (2006) venne proposto ed accettato dall’IMA CNMNC di abolire il nome di sigismundite e di sostituirlo con quello di arrojadite-(BaFe). Questa notizia venne accolta con disappunto da parte del prof. Gramaccioli e mia, pur accettando la decisione di un organismo sovrano e competente qual è la Commissione IMA. Cerchiamo ora di capire la motivazione del cambiamento. I minerali della serie arrojadite-dickinsonite possono essere rappresentati da una formula generale del tipo $A_2B_2CaNa_{2+x}M_{13}Al(PO_4)_{11}(PO_3OH_{1-x})W_2$ dove A può essere sia un grosso catione bivalente come Ba^{2+} , Sr^{2+} e Pb^{2+} più una vacanza o uno ione monovalente come K^+ o Na^+ mentre B un piccolo catione bivalente come Fe^{2+} , Mg^{2+} e Mn^{2+} più una vacanza o uno ione Na^+ . Il sito M può invece essere occupato da ioni Fe^{2+} o Mn^{2+} . Vista la complessità strutturale di questi minerali si era pensato pertanto di mettere un po’ d’ordine nella loro nomenclatura chiamando gruppo della arrojadite quei minerali che avevano come prevalente lo ione Fe^{2+} nel sito M e gruppo della dickinsonite quelli in cui era prevalente lo ione Mn^{2+} , introducendo per un’ulteriore differenziazione un suffisso che indicava quali erano i cationi prevalenti nei siti A e B della struttura del minerale. Così nel caso della sigismundite essendo prevalenti Ba^{2+} e Fe^{2+} nei siti A e B rispettivamente e in M lo ione Fe^{2+} il nome doveva diventare arrojadite-(BaFe) e il nome sigismundite doveva essere abolito. Questa revisione della nomenclatura, che porta ad una semplificazione e razionalizzazione della cristallografia di molti minerali, soprattutto estremamente complessi, tuttavia si scontra con la volontà di molti studiosi che in passato, scoperto un nuovo minerale, lo hanno voluto dedicare ad una persona per i suoi meriti in campo mineralogico o ad una località particolarmente significativa o unica. Questo dettaglio, per nulla trascurabile, è stato purtroppo del tutto ignorato da alcuni che, pur proponendo in modo encomiabile una procedura di razionalizzazione della nomenclatura, hanno sorvolato sull’importanza storica di certe decisioni, soprattutto con la sostituzione di nomi ben radicati nella letteratura scientifica. Fortunatamente, nel 2013 Hatert *et al.* hanno chiarito che, quando è possibile, la CNMNC raccomanda di evitare di cambiare nomi di minerali ben consolidati dedicati a località o persone, che pertanto non possono essere modificati al fine di standardizzare la nomenclatura



Artinite: ciuffi di cristalli centimetrici aghiformi. Il campione proviene dalla località tipo ai Dossi di Franscia. Coll. Museo di Mineralogia dell’Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Scienze della Terra “Ardito Desio”. Foto Roberto Appiani.

di un gruppo o supergruppo, poiché i sistemi di nomenclatura misti sono accettati dalla CNMNC. Ad esempio la decisione della CNMNC di cambiare i nomi “epidoto-(Pb)”, “clinozoisite-(Sr)” e “manganipiemontite-(Sr)” ripristinandoli a Hancockite, niigataite e tweddillite rappresenta uno dei risultati di questo chiarimento. Sulla base di queste nuove direttive dobbiamo all’iniziativa di Frank de Wit e Stuart J. Mills (proposal dell’IMA 22-C) il ripristino nel 2022 da parte della CNMNC del nome sigismundite, che ha permesso il mantenimento di un tributo d’onore a questo illustre amatore della mineralogia.

Tra gli altri riconoscimenti che gli sono stati attribuiti dobbiamo ricordare che nel 1971 il comune di Chiesa (Valmalenco, Sondrio) gli ha intitolato una via e nel 1976 una scuola media.

“*Summa cum laude*”

BIBLIOGRAFIA

- Brugnatelli, S. C. L. (1902) - Sopra un nuovo minerale delle cave d’Amianto della Valle Lanterna - *Rendiconti Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Milano)*, **35**, 869–874.
- Cámara, F., Oberti, R., Chopin, C., Medenbach, O. (2006) The arrojadite enigma I. A new formula and a new model for the arrojadite structure - *American Mineralogist*, **91**, 1249–1259.

- Chopin, C., Oberti, R., Cámara, F. (2006) The arrojadite enigma II. Compositional space, new members, and nomenclature of the group - *American Mineralogist*, **91**, 1260–1270.

- Costa, A. (2008) - Ricordo di Pietro Sigismund: le sue collezioni mineralogiche - *Periodico dell’Istituto Valtellinese di Mineralogia*, **1**, 4–6.

- Demartin, F., Gramaccioli, C. M., Pilati, T., Sciesa, E. (1996) - Sigismundite, $(Ba,K,Pb)Na_3(Ca,Sr)(Fe,Mg,Mn)_{14}Al(OH)_2(PO_4)_{12}$, a new Ba-rich member of the arrojadite group from Spluga valley, Italy - *Canadian Mineralogist*, **34**, 827–834.

- De Wit, F., Mills, S. J. (2022) - Arrojadite-group nomenclature: sigismundite reinstated - *European Journal of Mineralogy*, **34**, 321–324.

- Gramaccioli, C.M. (1962) - I minerali Valtellinesi nella raccolta di Pietro Sigismund, Milano - Premiata Tipografia Successori Fratelli Fusi, Pavia, 179 pp.

- Guelfi, F., Orlandi, P. (1987) - Brevissime segnalazioni da diverse località mineralogiche italiane - *Rivista Mineralogica Italiana*, **1**, 59–61.

- Hatert, F., Mills, S., Pasero, M., Williams, P. (2013) - CNMNC guidelines for the use of suffixes and prefixes in mineral nomenclature, and for the preservation of historical names - *European Journal of Mineralogy*, **25**, 113–115, 2013.



In queste due immagini si racconta un pezzo di storia della mineralogia valtellinese. A sinistra il Sigismund (1874-1962) che con la sua passione ha influenzato positivamente Fulvio Grazioli (1913-1991) che vediamo nell'immagine sopra con un ancora giovane Francesco Bedognè. È grazie al loro impegno e alla loro passione, che oggi i tesori mineralogici valtellinesi sono conosciuti ovunque.

PIETRO SIGISMUND (1874-1962)

Eugenio Donati

Pochi personaggi come il Sigismund hanno lasciato il segno nella storia della mineralogia valtellinese. Oggi lo ricordiamo, a 150 anni dalla sua nascita, insieme al minerale a lui dedicato e conservato al Museo di Morbegno, che, per una curiosa circostanza, festeggia i 50 anni dalla sua fondazione.

Un apporto fondamentale alla ricerca e allo studio dei minerali di Valtellina e di Valchiavenna, tale da conferire al personaggio il titolo di “antenato dei cercatori di minerali in Valtellina e Valchiavenna”, lo diede Pietro Sigismund.

Nato oltralpe nel 1874, Sigismund dedicò gran parte del suo tempo libero alla ricerca dei minerali nella nostra provincia e allacciò i primi rapporti

con i mineralisti più importanti e con le Università. Si compirono così i primi ritrovamenti seguiti dalle prime analisi scientifiche che renderanno nota la provincia di Sondrio, e in particolare la Val Malenco, a livello internazionale.

Suo padre Carlo nel 1860 venne ad abitare a Milano e avviò con grandissimo successo in Corso Vittorio Emanuele un negozio di casalinghi con punto di forza nella vendita di stufe.



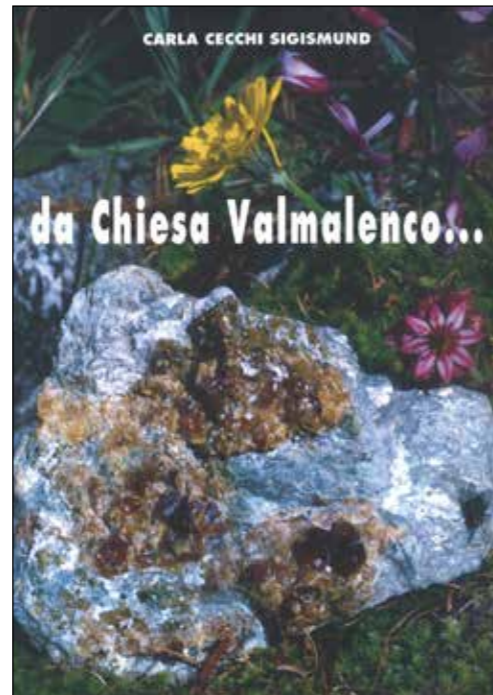
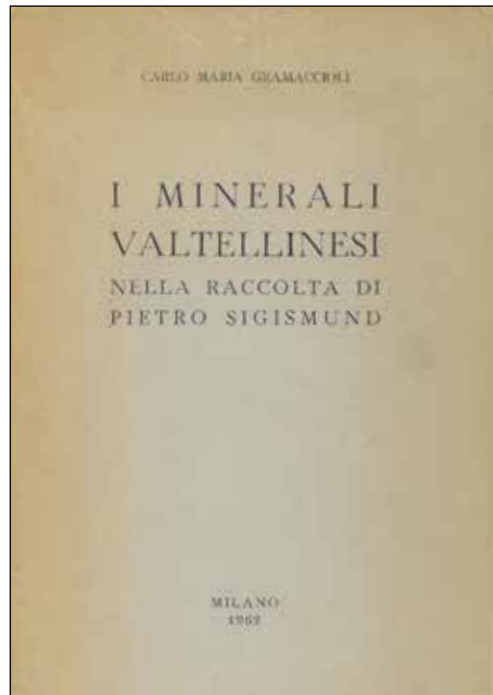
Arsenico nativo: campione di 13 cm proveniente dalla miniera dell'Alpe Stabiello, Sondalo (SO). L'esemplare era parte della collezione Sigismund; dal 1970 collezione Francesco Bedognè, oggi nelle collezioni del Museo di Mineralogia del Comune di Lanzada. Foto Roberto Appiani.

I figli già dall'età di dieci anni seguivano il padre nelle escursioni in montagna (Grigne etc....) dove raccoglievano materiale per la loro prima raccolta mineralogica e paleontologica, classificata anche grazie agli studi commerciali superiori effettuati dal padre in Germania. Pietro e suo fratello Paolo (che purtroppo morì in giovane età) venne in Valtellina per la prima volta nel 1894 durante il servizio militare da Alpino svolto anche in Alta Valtellina a Sondalo. Lì incontrò don Nicolò Zaccaria, studioso e collezionista dei minerali della zona la cui passione divulgativa il Sigismund aveva già apprezzato nella lettura del “Naturalista Valtellinese”.

Dopo alcune ricerche fatte nel comune di Sondalo (1894-1900) si convinse che l'Alta Valtellina era troppo distante per i suoi obiettivi di “perlustrarla sistematicamente tutta”. Fu così che decise (anche grazie ai consigli di Artini, Repossi e Boeris) di concentrare le ricerche alla più vicina e ristretta Valmalenco.

Costruì a Chiesa V.co una casa (il “nido”) che venne inaugurata nel 1917.

Le sue ricerche continueranno sino a quando, all'età di 80 anni, e dopo circa sessanta di ricerche, un incidente lo condusse alla paralisi e quindi all'immobilità. Ciononostante, continuò a dedicarsi ai minerali, raccogliendo appunti e studi che costituiranno poi la base per la prosecuzione delle ricerche mineralogiche in Valle, grazie alla precisione nell'indicazione dei luoghi e delle rispettive altitudini. Pur avendo perlustrato prevalentemente da solo la Val Malenco, alla fine della sua attività di cercatore si unirono a lui e alle sue ricerche anche il carissimo amico milanese Ing. Luigi Magistretti (anche lui si era costruito una casa a Chiesa), Fulvio Grazioli, Guiscardo Guicciardi, Giuseppe “Pepo” Miotti e il giovane Carlo Maria Gramaccioli. È grazie a loro se la Val Malenco e la provincia di Sondrio sono diventate rinomate al mondo per la presenza di minerali belli, a volte rarissimi e in alcuni casi unici.



Le copertine dei due libri (1962 e 1992) dedicati alle collezioni mineralogiche e alla vita di Pietro Sigismund.

A sinistra.
Gramaccioli, C.M. (1962) - *I minerali valtellini nella raccolta di Pietro Sigismund - Premiata Tipografia Successori Fratelli Fusi, Pavia, 179 pp.*

A destra.
Sigismund Cecchi C. (1992) - *da Chiesa Valmalenco...* - Morelli Arti Grafiche Srl Osnago.



Ritratto di Pietro Sigismund giovane alpino (1894-1895).



A sinistra in alto.
Pietro Sigismund con sua moglie sul tetto de "Il Nido" (Natale 1950) e Pietro Sigismund sosta in alpe cuocendo una polenta.

A sinistra al centro.
Attrezzi usati da Pietro Sigismund per la ricerca di minerali
A sinistra in basso.
Pietro Sigismund a 80 anni.

Foto archivio fam. Sigismund.

A sinistra.
Sigismund (1901).
I minerali del comune di Sondalo.
Note descrittive. - Tip. Elzeviriana, Milano, 32 pp.



A destra.
Sigismund (1948).
Granato e vesuvianite di Val Malenco.
Atti della Società Italiana di Scienze Naturali, 87, 145-171.



Pietro Sigismund muore nel giugno 1962 a Seregno e volle essere seppellito in uniforme da alpino. Con giusto orgoglio a 75 anni scriveva nel 1948 all' amico professor E. Grill "... in Valmalenco ho individuato 50 località e 100 giacimenti non prima conosciuti ..." e in un articolo del 1953 descriverà di aver trovato 60 minerali nuovi in Valmalenco oltre i 79 già noti in Valle (Sigismund Cecchi C. 1992).

A Sigismund, grazie alla sua familiarità con vari professori universitari, dobbiamo lo studio dell'artinite e la scoperta per la prima volta in

Italia della nesquehonite e della morenosite. Tra il 1946 e il 1949 scrisse quattro articoli sulla mineralogia malenca.

Sulle ricerche di Pietro Sigismund e sulle sue collezioni sono stati pubblicati due volumi.

Il primo (Gramaccioli, C.M. 1962) descrive la collezione principale utilizzando gli appunti precisi e particolareggiati presi da Pietro Sigismund.

Il secondo (Sigismund Cecchi C. 1992), scritto dalla figlia Carla nel trentesimo anniversario della morte del padre, riporta con dovizia di particolari, la storia della sua passione per la mineralogia.

La sua principale collezione mineralogica della Val Malenco e Valtellina (consistente in circa 1700 pezzi) che era custodita a Milano, è stata data al Museo dell'ETH, il Politecnico di Zurigo.

La seconda raccolta viene inaugurata il 1°

Settembre 1955 come Mostra Permanente dei Minerali di Valmalenco e Valtellina creata dal Sig. Pietro Sigismund: vengono esposti parte dei 217 campioni della seconda collezione che era sempre rimasta in Valmalenco nella casa di famiglia.

Nel 1972 tale esposizione viene integrata nell'allora inaugurato il Museo Storico Etnografico Naturalistico e Mineralogico della Valmalenco ospitato nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Giacomo e Filippo, nell'adiacente Cappella di S. Carlo e nel soprastante locale dell'antico Municipio. La raccolta viene poi donata al comune di Chiesa in Valmalenco dall'Ing. Giuseppe Cecchi (nipote di Pietro Sigismund) nel 1992 nel trentesimo anniversario della morte del nonno. Dal 2009 i minerali più rappresentativi della collezione Sigismund sono conservati e parzialmente esposti presso la sala mostre del Centro Servizi (TECA) di Chiesa Valmalenco. È a lui che viene dedicato il minerale sigismundite (Demartin *et al.*, 1996), la cui storia è ben descritta nell'articolo in apertura di questo Magazine; un doveroso e giusto riconoscimento a quanto ha saputo dare alla mineralogia della provincia di Sondrio e alla passione che ha trasmesso alle nuove generazioni di cercatori. Il campione tipo della sigismundite è conservato presso il Museo Civico di Storia naturale di Morbegno.



Pietro Sigismund ritratto da Giuseppe "Pepo" Miotti Valmalenco anni '30. Fotografia archivio Giuseppe "Popi" Miotti.

Campione di grossularia del Pizzo Tremogge della collezione di Pietro Sigismund conservato presso la Teca di Chiesa in Valmalenco. Foto archivio Ecomuseo della Valmalenco.

Il Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno, dove è conservato il campione di sigismundite. Foto R. Appiani.



Manifesto relativo all'esposizione della collezione Sigismund a Chiesa Valmalenco nel 1925. Archivio Famiglia Bedogné.

Per capire quanto la passione del Sigismund abbia influenzato le future generazioni di collezionisti, basta leggere quanto scritto in "Segreta Geometrie" (Campostrini *et al.*, 2015), dove si evidenzia lo stupore espresso dal Prof. Grazioli alla vista della collezione Sigismund a Chiesa:

«... "Ci sono incontri nella vita di ciascuno di noi che segnano il nostro destino. La figura di riferimento per il Prof. Grazioli fu quella di Pietro Sigismund, l'occasione una mostra della sua collezione tenutasi nel 1925 a Chiesa Valmalenco. Fu allora che Fulvio, rapito dalla bellezza dei cristalli esposti, volle conoscere, come ebbe a dire: "«... quell'uomo che con fatica era riuscito a raccogliere tanti tesori ...", quasi "... un mago ..." (2).»

Un'influenza che inevitabilmente ha contagiato molti altri collezionisti con una passione che ancora oggi coltiviamo

A Pietro Sigismund il Comune di Chiesa in Valmalenco ha intitolato una strada il 30 luglio 1971 e la nuova Scuola Media della Valmalenco inaugurata il 5 agosto 1976.

BIBLIOGRAFIA

Campostrini, I., Demartin, E., Gramaccioli, C. M., Pezzotta, F. (2014) - SEGRETE GEOMETRIE. La collezione mineralogica di Francesco Bedogné - Multigraphic, Arcore. 208 pagg.

Costa, A. (2008) - Ricordo di Pietro Sigismund: le sue collezioni mineralogiche - IVM Magazine, 1, 4-6

Demartin, E. (2024) - Pietro Sigismund e il minerale sigismundite: una storia a lieto fine. - IVM Magazine 1/2024, pagg 1-3.

Demartin, E., Gramaccioli, C. M., Pilati, T., Sciesa, E. (1996) - Sigismundite, (Ba,K,Pb)Na₃(Ca,Sr)(Fe,Mg,Mn)₁₄(OH)₂(PO₄)₁₂, a new Ba-rich member of the arrojadite group from Spluga valley, Italy. - Canadian Mineralogist, 34, 827-834.

De Wit, F., Mills, S. J. (2022) - Arrojadite-group nomenclature: sigismundite reinstated. - European Journal of Mineralogy, 34, 321-324.

De Wit, F., Mills, S. J. (2022) - Arrojadite-group nomenclature: sigismundite reinstated. - European Journal of Mineralogy, 34, 321-324.

Gramaccioli, C.M. (1962) - I minerali valtelinesi nell'raccolta di Pietro Sigismund - Premiata Tipografia Successori Fratelli Fusi, Pavia, 179 pp
Sigismund Cecchi C. (1992) - da Chiesa Valmalenco... - Morell Arti Grafiche Srl Osnago (CO) 47 pp.

Grazioli, D., Grazioli, S. (1992) - "La collezione Fulvio Grazioli", ed. Bolis, 143 pagg.

Sigismund, P. (1901) - I minerali del comune di Sondalo. Note descrittive. - Tip. Elzeviriana, Milano, 32 pp.

Sigismund, P. (1947) - Due interessanti parageneesi della magnetite in Valmalenco. Atti Soc. It. Sci. Nat., 86, 5-13.

Sigismund, P. (1948) - Granato e vesuvianite di Val Malenco. Atti Soc. It. Sci. Nat., 87, 145-171.

Sigismund, P. (1949 a) - Perovskite di Val Malenco. Rend. Soc. Mineral. It., 5, 133-137.

Sigismund, P. (1949 b) - Titanclinohumite, olivina e ripidolite di Valmalenco. Atti Soc. It. Sci. Nat., 88, 163-170.

Sigismund, P. (1953) - I minerali valtelinesi. Rass. Econ. Pr., Sondrio, 5-6, 13-14.

(2) citazione da: Donatella e Stefano Grazioli, "La collezione Fulvio Grazioli", ed. Bolis, 1992. 143 pagg., contestualizzata in "Segreta Geometrie" (Campostrini *et al.*, 2014).

QUANDO NON C'ERANO TELEFONI NE' CELLULARI

*"Extraterrestre, portami via. Voglio una stella che sia tutta mia.
Extraterrestre, vienimi a pigliare. Voglio un pianeta su cui ricominciare."* Eugenio Finardi

Eugenio Donati



Pepo Miotti - Ritratto.

Sono andato a trovare il socio Giuseppe "Popi" Miotti per ringraziarlo di averci conservato in archivio e fatto dono della splendida foto fatta da suo zio (chi volesse approfondire IVM Magazine 02-2002) a Pietro Sigismund e che trovate in copertina di questo Magazine.

Dal suo archivio sono spuntate delle cartoline postali degli anni 30 che ho subito richiesto per completare questo Magazine. Non è passato neanche un secolo ma le situazioni sono incredibilmente cambiate. Personalmente ritengo che a stento riusciamo a seguire il caotico e dirompente evolvere delle "conquiste" scientifiche, ma per certo non ne comprendiamo (se non in piccolissima e insignificante parte) il senso e le conseguenze.



Gli alpini pensavano di andare sul Caucaso ma furono mandati a morire nelle steppe. In centro alla foto Pepo in testa ai suoi alpini.



*Amante del buon vivere
Pepo non era indifferente alle gentili compagnie.*

Pepo Miotti era anche un grande appassionato dello sci.

Una delle poche cose che non sembra "evolversi" positivamente è lo spirito bellicista di chi sgoverna il mondo, oggi camuffato con termini impronunciabili quali "desistenza", "guerra difensiva", "guerra giusta" o simili. Ma se il "Pepo" (e con lui milioni di altre persone) non fosse stato mandato a morire in guerra (alpino inviato in Russia durante il secondo conflitto mondiale), oggi sicuramente lo ricorderemo insieme a Pietro Sigismund magari trovando un minerale nuovo da denominare "Miottiite".

I testi riportati sotto, sono le trascrizioni di quanto scritto nelle cartoline delle due pagine seguenti.

Chiesa 15-09-1937

Carissimo G. Miotti, rientrato pochi giorni fa dopo un'assenza di oltre 5 settimane, ho trovato la di Lei cartolina da Merano e vivamente la ringrazio e contraccambio cordialmente i suoi saluti. Quest'anno non ho fatto ancora nessuna escursione, e se il tempo non migliora temo che non riuscirò a fare quelle 3 o 4 (Tremoggia, Corna Rossa, Scalino, ? **Vaz-zeda?**) che mi ero proposto di eseguire. E Lei ha potuto raccogliere qualche cosa? Potremo fare assieme qualche passeggiata nelle prossime 6 settimane? Spero di sì. Vorrebbe Lei comunicarmi l'indirizzo del Sig. Grazioli? Incontrandolo questa primavera si era parlato di andare al Monte Forno dove io non sono più stato da più di 10 anni, non si potrebbe **combinare** di andarci tutti e tre insieme? Le sarò grato se vorrà dirmi qualcosa in merito. Frattanto La prego di presentare i miei ossequi ai suoi. A lei una cordiale stretta di mano **alpina** Pietro Sigismund. La neve è caduta abbondante fino a 1800 m ma spero che se ne vada fra qualche giorno». Pietro Sigismund



Chiesa 17-09-1937

Caro G. Miotti, le nostre cartoline si sono incrociate. Da due giorni diluvia incessantemente, pure altrimenti anche a Sondrio. Mio genero che è tornato ieri da Chiareggio, mi dice che la neve l'altro giorno era caduta sino a sotto l'alpe dell'Oro! Certo è che giace sino a circa 1900 m. In queste condizioni non c'è da pensare anche con tempo bello a salire a Forno o a Corna Rossa prima che le nevi si siano sciolte. Non appena ve ne sarà l'indizio Le scriverò, nella speranza di averla compagno con Grazioli in un saluto. Domenica io potrei eventualmente portarmi in posto un giorno prima all'alpe dell'Oro e ci si incontrerebbe lassù. Sperando di poterci trovare salendo Invio a Lei e Suoi e Grazioli cordiali saluti. Pietro Sigismund"

Chiara 15/9 '37

Cariissimo L. Miotti

Ritornato pochi giorni fa dopo una assenza di oltre 5 settimane ho trovato la di Lei cartolina da Merano e vivamente la ringrazio e contraccambio cordialmente i miei saluti.

Quest'anno non ho fatto ancora nessuna escursione e se il tempo non migliora temo che non riusciremo a fare quelle 3 o 4 gite (Sarnozia, Corna Rossa, Galino, Valseda) che mi ero proposto di eseguire. E Lei ha potuto raccogliere qualche cosa? potremo fare insieme qualche passeggiata nelle prossime 6 settimane? spero di sì.

Vorrebbe Lei comunicarmi l'indirizzo del Dr. Grazioli incontrato questa primavera? Era parlato di andare al Monte Torno dove io non sono stato più stato da più di 10 anni, non

Chiara 17/9 '37

Caro L. Miotti

Le nostre cartoline si sono incrociate. La due giorni di luvie incessantemente probabilmente anche a Sondrio. Mio genero che è tornato ieri da Chiavignone mi dice che la neve l'altro giorno era caduta sino a sotto l'alpe dell'oro! certo è che giace sino a ca. 1800 m. In queste condizioni non c'è da pensare, anche con tempo bello a talora a Torso o Corna Rossa prima che le nevi si siano molte. Non appena se ne torrà l'indizio le rinvierò nella speranza di averla sempre con Grazioli in un saluto-domenica.

CARTOLINA POSTALE

si potrebbe capire di andare tutti e tre insieme?

Le sarò grato se vorrà dirmi qualche cosa in merito. Fratello ho prego di presentarmi i miei ossequi ai suoi e Lei una cordiale stretta di mano

aff. Pietro Ligimmi

La neve è caduta abbondante sino a ca. 1800 m. ma però che se ne vada per qualche giorno

CHIARA
16.9.37
SONDRIO

30
POSTE ITALIANE

CHIARA
16.9.37
SONDRIO

G. Ligimmi

Giuseppe Miotti

Via Carini 4 bis

Sondrio

CARTOLINA POSTALE
CON RISPOSTA PAGATA

Lo potrei eventualmente anche portarmi in posto un giorno prima all'alpe dell'oro e ci si potrebbe fare la salita.

Sperando di poterci trovare qualche giorno. Invio a Lei e suoi e Grazioli cordiali saluti.

aff. Pietro Ligimmi

CHIARA
17.9.37
SONDRIO

30
POSTE ITALIANE

CHIARA
17.9.37
SONDRIO

Giuseppe Miotti

Via Carini 4 bis

Sondrio



L'ultimo sasso, ghiacciaio dello Scerpsen inferiore. Foto Angelo Granati.



Orizzonti vicini e lontani, punta Baroni, val Sissone. Foto Ivano e Samuele Foianini.

Orizzonti vicini e lontani

Ivano Foianini

*Ero piccolo e tutto intorno a me brillava,
un bagliore che poi mi avrebbe accompagnato per tutta la vita.*

Nulla è più facile che entusiasmare un bambino: per lui tutto è novità e tutto viene vissuto come gioco; se poi il gioco consiste nello spaccare o scavare, diventa ancora più interessante. Per loro natura e per loro fortuna, i bambini non sono portati a grandi ragionamenti, vivono il presente senza ricordi e senza ambizioni, senza invidie né gelosie.

Accompagnare i bambini a cercare sassi, fa parte di quel bagaglio di esperienze positive, e questo lo osserviamo tutte le volte che accompagniamo delle scolaresche alla ricerca di minerali lungo il greto del torrente, oltre l'abitato di Chiareggio.

Tanti buoni propositi che poi svaniscono nel nulla; passano gli anni e con loro passano l'ingenuità, così come la curiosità, virtù che si disperdono in una massa in costante crescita.

Questo non vuol dire che sia stato tempo perso, anzi, rimane pur sempre un'esperienza nel percorso di crescita.

Un qualcosa che si può trasformare in passione, anche solo temporanea, come capita a molti ragazzi, o accompagnarci per tutta la vita, oppure ritornare all'improvviso e in modo del tutto inaspettato.

L'uomo è legato ai minerali da un doppio cordone ombelicale, da una parte la necessità, dall'altra ci sono aspetti che coinvolgono l'animo umano molto più nel profondo. Le civiltà sono cresciute scoprendo i minerali; forse ancor prima che imparassero a gestire il fuoco, gli umani impararono a scheggiare le pietre per farne armi per cacciare. Poi arrivò il rame, il ferro, le leghe metalliche e gli oggetti da lavoro, ma anche i monili e le pietre preziose. Ancora oggi la ricerca e la disponibilità di elementi chimici fa la differenza tra i popoli e la corsa allo spazio è in parte legata allo sfruttamento di quelle "terre rare" oggi indispensabili allo sviluppo tecnologico.

Ma non c'è solo questo, i minerali coinvolgono l'anima, spaziano dai vizi alle virtù, fino a toccare le grandi paure che da sempre hanno coinvolto l'umanità.

I minerali sono bellezza, una cascata di sensazioni positive che partono dagli occhi e arrivano al cuore, ma anche valore e questo può scatenare una smania di possesso, uno status di superiorità per chi li possiede, ma anche frustrazione, invidia e gelosia per chi sta dall'altra parte.

L'orologio che misura il tempo dei minerali non è uguale a quello degli esseri umani, anche se noi viviamo pensandoci immortali, i minerali ci fanno capire come il nostro tempo sia a termine. Parafrasando lo slogan della più grande azienda di diamanti, possiamo dire: "un minerale è per sempre, una persona no". Da sempre il tempo scuote le coscienze, è nemico della vita e ci porta a pensare al dopo di noi.

Per questo mi piacciono molto i campioni accompagnati da cartellini che riportano la scritta "ex", vedo in quelle due lettere tanto altruismo e senso di riconoscenza.

Oltre il campione c'è di più, c'è una persona, un volto, un ricordo, un qualcosa che ci trascina nel tempo, certo, poi tutto finirà nell'oblio; mentre i sassi, almeno i più belli, saranno ancora lì, da qualche parte a far bella mostra di sé.

Questa è una caratteristica dei minerali: "l'immortalità", ma non solo del campione, l'immortalità della persona, di colui che lo ha cercato, che lo ha trovato, che ha lasciato uno scritto.

Che bello sarebbe conoscere la storia di ogni campione, almeno dei più significativi; purtroppo in



Alcune cose
le possono capire
solo gli appassionati,
prima neve in
val Sissone.
Foto Giampietro
Schenatti.

molti casi non è così, vuoi perché di alcuni campioni si è persa la memoria, vuoi perché in troppi casi la storia viene annientata per far emergere quell'ultimo piccolo segmento.

Alcune cose le possono capire solo gli appassionati, altrimenti è tempo perso.

Avendo una passione posso capire, ma non comprendere, tutti coloro che hanno delle passioni, seppur differenti rispetto alla mia.

La passione, come l'amore, è una droga positiva, sono i cristalli nello stomaco che vanno a sostituire le farfalle.

La passione è l'opposto del vizio, la brama è la stessa, cambia soltanto il risultato.

La passione per i minerali è prima di tutto un sogno, i minerali vanno sognati, prima ancora di essere trovati.

È desiderio e ansia, ricerca e curiosità, voglia di libertà e di montagna, di roccia e di ghiaccio, cristalli e luce, albe e tramonti, sole e pioggia, orizzonti vicini e lontani.

La passione è la somma di tutte le emozioni provate, una droga che ti porta a vagare fuori dal tempo e senza meta, dove le ore diventano secondi, scompare il dolore e la fatica, la quiete interiore regna sovrana.

La passione è sfida e conquista, il minerale alpino va conquistato.

La salita, la ricerca, l'emozione del ritrovamento, gli amici di giornata, ma anche un temporale, un'unghia nera o una vescica su un piede, queste

sono le componenti che impreziosiscono i campioni trovati.

La mineralogia è un filo sottile che unisce l'uomo al creato, la montagna non è una fermata metropolitana, non è una salita e una discesa a pagamento, i posti di ricerca non sono un salone di esposizione, non è il luogo di sfogo dove tirare quattro martellate.

Le Alpi sono un ambiente fragile, con risorse limitate: hanno bisogno di rispetto per lasciare ai posteri la possibilità di goderne ancora delle peculiarità.

Sulle Alpi bisogna camminare in punta di piedi. I minerali alpini sono una ricchezza e una risorsa, prima di tutto scientifica, non possono competere con i ritrovamenti di livello internazionale, ma c'è ancora molto da scoprire e da scrivere. La realtà è che molte zone sono state ampiamente rovistate e altre completamente libere dai ghiacci; perciò, la possibilità di fare ritrovamenti importanti in futuro, sarà sempre meno probabile.

Bisognerà quindi saper ripartire da una mineralogia che dovrà essere emozionale, tradizionale e di territorio.

Sarà una mineralogia per pochi veri amatori, in grado di raccontare la storia dei luoghi, i ritrovamenti custoditi nelle collezioni pubbliche o private, affascinare i bambini, avvicinare gli appassionati alla ricerca, accompagnare coloro che vogliono osare, creare amicizie e sinergie, dare un senso alla vita.

Assemblea soci 2024

Mauro Boccardi



Marco Marchesini dopo aver premiato Marco Boccardi, espone la storia di Mindat.

Come da tradizione, si è tenuta l'annuale assemblea dei soci dell'Istituto Valtellinese di Mineralogia "Fulvio Grazioli", a Tresivio, presso il ristorante Ca' d'Otello il 23 marzo 2024, con la partecipazione di numerosi soci.

È stata, innanzitutto, letta la lettera di missione che rappresenta un resoconto dettagliato di quanto fatto dai soci di IVM lo scorso anno.

Ciò è particolarmente importante, in quanto l'iscrizione al RUNTS comporta specifici obblighi, nel pieno rispetto degli articoli cardine che regolano l'attività degli Enti del Terzo Settore, cui IVM si è, scrupolosamente, attenuto. La lettera di missione la trovate nella sua interezza, riportata in seguito a pagina 19.

Successivamente si è passati alla lettura, discussione ed approvazione del bilancio, anche questo riportato in altra parte del Magazine, che ha

segnato un importante saldo attivo, in parte dovuto al contributo del Comune di Lanzada, ed in parte alle quote associative, anche per l'anno 2024 lasciate invariate. A proposito di associati siamo ormai prossimi al raggiungimento di un numero molto di moda negli ultimi tempi, quota 100.

Guardando alla compagine sociale balza all'occhio che nel nostro gruppo stanno aumentando i giovani e ciò fa ben sperare per il futuro di IVM. È stato rimarcato quanto sarebbe importante se ogni socio potesse trasferire il proprio bagaglio di conoscenze ai soci giovani, in modo di porre solide basi in chi sarà chiamato a gestire IVM in futuro. Successivamente si è passati ad analizzare le attività svolte nel 2023, dalla partecipazione alle mostre di Bologna, Monza e Torino, alle escursioni: val Cedec, Acquanegra, Passo del Muretto, Val Sissone unitamente al gruppo di cercatori di minerali e fossili del Cantone Argovia.

Lettera di Missione

Mauro Boccardi

Per quanto riguarda le conferenze, sono state menzionate quelle di Ivano Foianini, Marco Marchesini e Pietro Nana a Lanzada e di Ivano Foianini ed Eugenio Donati a Montagna in Valtellina in un toccante ricordo del socio Andrea Credaro. Questa conferenza è stata preceduta dall'esposizione dei campioni di Andrea e, grazie al socio Andrea Periti, dalla "caccia" alla pagliuzza d'oro che, inevitabilmente, ha richiamato numerosi bambini.

Il passaggio successivo è stata la presentazione delle attività 2024, sia per quanto riguarda le escursioni, che la partecipazione alle mostre.

E qui compare la prima novità nei confronti delle passate programmazioni: nel 2024 non verranno organizzate le tradizionali conferenze a Lanzada, sostituite, su esplicita richiesta del Comune di Lanzada, da due uscite alle Grotte dello Scerscen.

Per quanto riguarda le attività sono segnalate alle pagine 22 e 23 del Magazine, con l'augurio che i soci possano partecipare numerosi. Viste le numerose richieste da parte dei soci si è provveduto a calendarizzarne alcune di domenica, accogliendo le richieste dei soci impossibilitati a partecipare di sabato per problemi lavorativi.

Altro punto sviluppato in assemblea è stata l'assegnazione della nostra sede al CAST; operazione andata a buon fine. Infatti, il prossimo 22 giugno a Castel Masegra, come da programma, ci sarà ufficialmente l'inaugurazione della nuova sede.

In quella occasione si vorrebbe organizzare un rinfresco appoggiandoci al "Distretto del Biologico". A questo punto si è passati alla premiazione del socio che nel 2023 si è distinto per aver fatto conoscere in maniera significativa IVM. Tale riconoscimento è andato a Marco Boccardi, premiato da Marco Marchesini, vincitore con Roberto Appiani dell'edizione 2022, per l'organizzazione dell'Asta Benefica Pro Mindat, sul sito www.mineralaction.com.

Marco Marchesini ha illustrato l'importanza del nostro finanziamento a Mindat, ripercorrendo la storia e le traversie avute da questo sito che tutti noi, cercatori e collezionisti, utilizziamo.

Quasi in chiusura è stata segnalata una pubblicazione avente per capo fila la Comunità Montana di Sondrio riguardante l'attività estrattiva del ferro nei comuni di Piateda e Faedo.

Tale pubblicazione dal titolo "Le radici della terra – Le miniere orobiche valtellinesi, da risorsa economica a patrimonio culturale delle comunità tra Medio Evo ed età contemporanea", amplia un articolo precedentemente scritto da Flaminio e Franco Benetti e pubblicato su un precedente numero del nostro Magazine. Questo libro, disponibile anche come e-book sul sito dell'editore Franco Angeli (open access), può essere ritirato in forma totalmente gratuita, presso il comune di Piateda.

Ed alla fine, come promesso dal presidente, è stata tirata la "bomba". Infatti, manca poco, anzi pochissimo, al fatidico 2026, anno nel quale nel mese di febbraio, la Provincia di Sondrio ospiterà la venticinquesima edizione dei Giochi Olimpici Invernali, più noti come Milano Cortina.

Il consiglio ha già preso contatto con Valtellina Tourism, l'ente preposto a valorizzare la Valtellina a livello globale, per un'azione riguardante il mondo dei minerali. Se nominiamo la parola Valtellina, il 99% la assocerà ai pizzoccheri, ai vini, ai formaggi.

Pochissimi la assoceranno ad altre eccellenze "mondiali": demantoidi, perovskiti, quarzi ialini con magnesite, con clorite e così via.

Ecco, allora, l'idea di propagandare il marchio Valtellina in MiCo, attraverso un prodotto sicuramente di nicchia, ma significativamente eccellenza a livello mondiale: i nostri minerali, meglio, i nostri "sassi belli".

Si è già provveduto a porre l'abbinamento vini/minerali su importanti testate giornalistiche nazionali. Il progetto cui si sta lavorando, sperando di poterlo realizzare, prevederebbe lungo la via olimpica partente da Milano, Palazzo Lombardia, sede della regione, ed arrivando a Livigno, la più lontana delle sedi di gara, una degustazione dei nostri prodotti biologici, associata alla proiezione di *slides* dei nostri gioielli mineralogici, presso le più importanti *location* del percorso, ad esempio Villa Reale a Monza, Villa Manzoni a Lecco, Abbazia di Piona ed altre.

Il perchè del biologico è intuibile da quelle che sono le linee guida date dal CIO, Comitato Olimpico Internazionale, al Comitato Organizzatore delle Olimpiadi Milano Cortina 2026: la sostenibilità ambientale ed il rispetto del territorio.

Dal 2022 IVM ha aderito al RUNTS, registro unico nazionale del terzo settore, che enuncia tre punti cardine, cui ogni associazione aderente è tenuta ad ottemperare.

- Il punto 1 riguarda l'organizzazione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso oltre alle attività formative (lettere d, i, f e k dell'Art. 5 del D.lgs 117/2017 e sue integrazioni). Al riguardo vi ricordo quanto fatto da IVM: inaugurazione al CAST presso il Castello dei Capitanei di Masegra dell'esposizione della collezione Grazioli, cui IVM ha ampiamente partecipato sia nella sistemazione dei campioni, sia nella formazione del personale cui è affidato il compito di accompagnare il visitatore nella sala della collezione. Altra attività, nello specifico vista come attività turistica, è stata la tradizionale mostra di Lanzada della quale va segnalato il lusinghiero successo confermato dalla presenza di circa 800 visitatori. La già citata mostra è stata preceduta dalla partecipazione di IVM alla mostra di Bologna e Monza e seguita da quelle di Torino e Milano. In modo particolare la mostra di Torino ha voluto rimarcare il connubio tra attività estrattiva mineraria e rispetto dell'ambiente paesaggistico. L'esposizione di manufatti in pietra ollare, la filiera del talco, dalla polvere al polimero usato per la produzione di materiale plastico, alle vernici e alla chimica farmaceutica (eccipienti), il quarzo con le sue proprietà ottiche e l'amianto con la sua proprietà di resistenza al fuoco hanno permesso di ripercorrere la storia di queste estrazioni, cui la provincia di Sondrio e la Valmalenco in particolare devono molto.

- Il punto 2 del RUNTS prevede l'organizzazione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività editoriali, di

promozione e diffusione della cultura, della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'Art. 5 del D.lgs 117/2017. A tal proposito ricordo l'organizzazione di conferenze nel periodo estivo a Lanzada sui temi: rapporto minerali-vino, relatore Ivano Foianini, minerali di manganese in Val di Scerscen, relatore Marco Marchesini, dal cristallo alla pietra tagliata, relatore Pietro Nana. A queste ha fatto seguito, nel mese di dicembre, la conferenza sui minerali della provincia di Sondrio con riferimento alla sicurezza nella ricerca mineralogica, svoltasi a Montagna in Valtellina a ricordo del nostro socio Andrea Credaro, cui si è aggiunta una dimostrazione della ricerca dell'oro da parte del nostro socio Andrea Periti, manifestazione che ha avuto grande successo specialmente tra i bambini. Anche la pubblicazione del nostro Magazine ha contribuito all'adempimento di tale obbligo. Nel punto 2 può essere inserita anche l'asta pro-Mindat.

- Il punto 3 riguarda gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio ai sensi del D.lgs 42 del 22/01/2004 e successive modificazioni. Per questo punto sono continuati gli studi relativi alle grotte dello Scerscen.

La partecipazione dei soci alle iniziative è stata molto importante ed in costante spirito di collaborazione e supporto reciproco. A tutti i soci che a qualsiasi titolo hanno dedicato il loro tempo, magari togliendolo ai propri affetti o alle proprie attività lavorative, va il sentito ringraziamento del Consiglio intero. Per quanto riguarda il bilancio, è stato redatto in base all'"utilizzo di cassa" essendo la dimensione di IVM inferiore ai limiti previsti per il passaggio a regimi contabili più elaborati.

Programmazione attività 2024

A cura del Consiglio Direttivo IVM

Cari Soci, quest'anno il Consiglio direttivo di IVM ha predisposto un programma che ci accompagnerà da giugno a novembre, sperando di poter aggiungere altre interessanti iniziative ad oggi non segnalate.

Inizieremo il week end **1-2 giugno** con la partecipazione con proprio spazio alla 56° edizione della Mostra mineralogica di Monza. In tale occasione i Soci potranno rinnovare la propria iscrizione, ritirare copia dell'IVM Magazine non ricevute, oltre a provvedere all'iscrizione alla Mostra di Lanzada. Il **22 giugno** avremo un importante appuntamento al quale non potete mancare. Inaugureremo al CAST Castello delle storie di montagna al Castello dei Capitanei di Masegra a Sondrio la nostra sede. Il CAST si trova presso il castello dei Capitanei di Masegra ed è raggiungibile tramite la strada che dal centro di Sondrio giunge a Ponchiera. In località Pizzo, ove sorge il Cotonificio Fossati, opificio dismesso ed ormai diruto, si trova, sulla destra la rampa di accesso al Castello Masegra. Sulla destra, prima della rampa si trova un non ampio parcheggio, mentre, più avanti, in corrispondenza dell'Agenzia delle Entrate, si trova un più ampio parcheggio. Chi, invece proviene da Montagna in Valtellina, deve imboccare in direzione Ponchiera e, all'incrocio girare a sinistra, dopo circa 200 metri sulla sinistra si trova l'accesso al CAST. Quest'ultima parte è comune anche a chi proveniente dalla Valmalenco attraversa l'abitato di Arquino e Ponchiera.

Il **13 luglio** ci troveremo alle ore 8:00 al piazzale di Chiareggio (il parcheggio dal quale parte il sentiero per il Rifugio Longoni) da dove proseguiremo per il grande parcheggio in riva al Mallero. Da lì cominceremo la nostra escursione nel greto del fiume, risalendo verso la Val Sissone. Referente ed accompagnatore: Andrea Marchetti.

Il **27 luglio** il Comune di Lanzada organizza, in collaborazione con IVM, l'escursione alle grotte dello Scerscen. La partenza sarà dal piazzale sottostante la diga di Campo Moro alle ore 7:00. Dopo circa 2:30/3 ore si arriva al banco carbonatico a quota 2700 metri circa dove si trova la grotta del "Veronica", unica esplorabile. Referente ed accompagnatore: Samuele Foianini.

Il **3 agosto** faremo tappa in alta Valle, precisamente

in Valfurva per l'escursione alla Cima della miniera. Ci troveremo alle ore 7:00 al piazzale antistante il comune di San Nicolò. Da lì saliremo a Madonna dei Monti (zona parcheggio). Da qui noleggeremo un fuoristrada per arrivare al Rifugio Pastori o più in alto, se possibile. Da lì cammineremo per circa 1 ora per arrivare alla zona di ricerca. Referente ed accompagnatrice: Anna Dei Cas.

Il **17 agosto** andremo a Chiareggio alla ricerca dei minerali fotoluminescenti. Ci troveremo alle ore 20:00 presso il parcheggio in riva al Mallero (Pian del Lupo) dove dopo una presentazione delle caratteristiche dei minerali fotoluminescenti e di quali minerali possiamo vedere con le lampade UV, ci addentreremo nel greto del torrente e, complice il buio, spettacolo assicurato. Referente ed accompagnatore: Samuele Foianini.

Il giorno dopo, **18 agosto**, ci troveremo a Chiareggio per l'uscita dedicata alle famiglie. È l'occasione per far conoscere il mondo IVM e il mondo dei minerali ai piccoli cercatori accompagnati dai genitori. Ritrovo al piazzale in riva al Mallero alle ore 9:00. Referente ed accompagnatore: Andrea Marchetti.

Il **24-25 agosto** c'è il tradizionale appuntamento per la 17ª edizione della mostra di Lanzada.

È l'attività più importante ed impegnativa per IVM. Vi aspettiamo numerosi alla palestra del palazzo scolastico in via San Giovanni, nel centro di Lanzada. Nella pagina a destra, una descrizione più approfondita dell'attività.

Il **31 agosto** ripeteremo l'uscita alle grotte dello Scerscen, con le stesse modalità e lo stesso referente ed accompagnatore dell'uscita programmata per il 27 luglio.

L'**8 settembre** è programmata l'escursione al Pizzo Tremoggia. Ci troveremo al piazzale di San Giuseppe, davanti alla chiesetta alle ore 7:30. Referente ed accompagnatore: Marzio Negrini.

Il **4-5-6 ottobre** IVM sarà presente con il proprio stand a Torino per euromineralexpo.

Concluderemo l'anno 2024 con la partecipazione con nostro stand al parco esposizioni di Novegro per il tradizionale appuntamento di Preziosa il **16-17 novembre**.

In caso di maltempo le escursioni non verranno recuperate, mentre si sta valutando la possibilità di effettuare una con l'utilizzo di un elicottero.

Riepilogo delle attività IVM per il 2024

22 giugno:	Sondrio - Inaugurazione nuova sede IVM al CAST
13 luglio:	Uscita mineralogica in bassa Val Sissone
27 luglio:	Escursione alle grotte dello Scerscen
3 agosto:	Uscita mineralogica alla Cima della Miniera (Valfurva)
17 agosto:	Chiareggio - ricerca di minerali fotoluminescenti
18 agosto:	Chiareggio - ricerca minerali aperta alle famiglie
24-25 agosto:	Lanzada - Mostra Mineralogica
31 agosto:	Escursione alle grotte dello Scerscen
8 settembre:	Escursione mineralogica al Pizzo Tremoggia

17ª MOSTRA SCAMBIO DI LANZADA

24 e 25 agosto 2024

Come da tradizione ormai consolidata, l'appuntamento per cercatori, collezionisti, cultori della mineralogia e curiosi è a Lanzada il 24 e 25 agosto per la tradizionale mostra scambio, giunta quest'anno alla 17ª edizione.

Luogo della mostra sarà anche quest'anno la palestra delle scuole elementari in via San Giovanni, nel centro di Lanzada, con la speranza di ripetere i numeri delle ultime edizioni. Negli ultimi anni, infatti, si ha avuto un incremento dei partecipanti sia di numero che di superficie espositiva, al punto che si è dovuti ricorrere all'apertura di aule al piano rialzato dell'edificio. Con la mostra di Monza, nei giorni 1 e 2 giugno 2024, avrà inizio la pubblicazione dell'evento tramite dépliant, mentre a seguire la mostra troverà spazio sulla stampa e sulle reti televisive valtellinesi.

Il sostegno all'iniziativa è dato dal comune di Lanzada, dall'ecomuseo della Valmalenco e dalla locale sezione ANA, Associazione Nazionale Alpini, che provvede alla fornitura e alla messa in opera dei tavoli espositivi. In accordo con il comune di Lanzada è intenzione di porre un tabellone pubblicitario di dimensioni 3 metri per 4 metri al bivio tra la provinciale della Valmalenco e quella che porta alle frazioni di Sant'Anna e Triangia nel comune di Sondrio. Questo tabellone dovrebbe essere esposto soltanto durante la settimana della mostra per non creare disturbo ad altri eventi

organizzati da altre associazioni nel territorio del comune di Lanzada.

La mail di IVM, info@ivmminerals.org è a disposizione per informazioni ed iscrizioni alla mostra che possono essere effettuate anche tramite bonifico su conto corrente intestato ad IVM presso Banca Popolare di Sondrio numero IT30V0569611000000013933X62.

Il costo dell'iscrizione è rimasto invariato rispetto alla scorsa edizione ed è fissato a € 20 per metro per i soci IVM e in € 25 per metro per i non soci, quota che include i pranzi con panini e prodotti del Distretto del Biologico col quale IVM sta collaborando su progetti che legano i prodotti del territorio ai minerali.

Per quanto riguarda la pizzoccherata del sabato sera, molto gradita negli scorsi anni dai partecipanti, viene organizzata anche quest'anno, sia pure richiedendo un piccolo contributo economico. Nei giorni della mostra potrà poi essere visitabile, con apertura garantita da soci IVM, il Museo Mineralogico del comune di Lanzada (Coll. Ex Bedognè) contenente spettacolari campioni della Valmalenco, dai tradizionali demantoidi ai quarzi e alle perovskiti, e della Valchiavenna, acquemarine e spessartine su tutti. L'orario di apertura sarà al mattino sia il 24 che il 25 dalle 10:00 alle 12:00 e al pomeriggio dalle 16:00 alle 18:00 il 24 agosto.

NO: NON PERDETELO IL TEMPO RAGAZZI

(RICORDO DI ANNA)

17 settembre 2023. A Cremona si svolge l'annuale Mostra Scambio Internazionale fra gli appassionati di mineralogia (in particolare di micromounters). Come da tradizione, verso la fine della mattinata c'è la premiazione dei migliori campioni presentati al concorso a tema: quest'anno la magnetite. Fra i premiati risulta anche un microcampione delle cave di Franscia, presentato da Giampietro Schenatti, socio IVM. In sua vece, per la temporanea assenza del vincitore, ritira il trofeo una donna minuta, sorpresa ma visibilmente compiaciuta, che risponde al nome di Anna Montanari.



Quel nome dice poco a molti dei presenti, ma non certo agli espositori della Valmalenco convenuti alla mostra. Conoscono Anna dal 2016 l'Eugenio, il Marzio, l'Andrea e il Giampy ed in seguito l'ha conosciuta anche Ezio di Sondalo. Hanno via via simpatizzato con lei sin dal suo primo arrivo in valle insieme a Peppo, Lory e Marco. Le hanno aperto, senza riserve, le loro vetrine, le loro esperienze di cercatori di "sassibelli", le loro case. Hanno offerto il loro aiuto generoso e genuino come sanno fare da sempre i montanari. Così quel primo viaggio a Lanzada è diventato l'inizio di un rapporto amicale frequente, consolidato nel tempo, e sospeso soltanto nel maledetto periodo del covid-19.

Conoscono Anna anche altri collezionisti dalla Toscana: Francesco, Corrado, Attilio e Valerio, pure presenti alla mostra. Il primo è legato da amicizia di lunga via, gli altri sono accettati all'istante con quell'apertura di credito immediata, semplice ma non ingenua, che riflette il carattere emiliano di lei. Anna, infatti, è nata e vissuta a Zibello, bassa parmense, riva destra del Po presso Roncole di Busseto, dove ancora echeggiano le note verdiane e i lazzi doncamilliani di Giovannino Guareschi.

Oggi tutti costoro, ospiti non renitenti, sono alla tavola di Anna perchè lei, da perfetta emiliana, gode di provata fama per i buoni piatti che cucina di persona. Anna naturalmente ne va fiera, ma ancor più le piace questo "cenacolo" per l'argomento e la passione che lo riunisce: la natura in genere ma particolarmente i minerali. Tutti sono partiti attratti dal fascino primordiale di "quelle pietre", dalla curiosa armonia geometrica di quelle forme, dalla folgorazione di quei colori.

Tutti loro sono approdati a penetrarne le leggi più intime e cercarli nei momenti più sereni della vita di ogni giorno.

È costato fatica, sì, qualche rischio ma nulla in confronto al piacere di un "colpo felice" di una ricerca in sito. Anna stessa, per diversi decenni insieme al defunto marito Pietro, ha frequentato le cave di marmo di Carrara e le più vicine valli appenniniche, specializzando la sua collezione con campioni di assoluto valore estetico e mineralogico.

Così oggi a quel tavolo si confrontano le reciproche esperienze, si confidano i segreti, affiorano le piccole "omertà" che danno spessore ad amicizie armoniose e certamente durature. E ancora da quel tavolo ci si congeda con la promessa di nuove esperienze, nuovi incontri.....fino al limite concesso a ciascuno ricordando quanto scritto: "rifuggi dal sapere il tuo domani e ogni giorno che aggiunge la tua sorte prendilo come un dono" (*"Quid sit futurum cras fuge quaerere et quem fors dierum cumque dabit lucro adpone"* Quinto Orazio Flacco).

...ma da quel momento la sorte ha in serbo per Anna nove giorni soltanto.

26 settembre 2023. Anna si trova sul monte Penna, forse il più caro dei monti che tanto ama, e da lì, inaspettatamente e improvvisamente, si allontana per sempre. Va dove? ... Vogliamo pensare dove c'è un premio anche per chi guarda il creato, lo cerca nella sua essenza, pago dell'armonia dei sentimenti veri, quelli che azzerano la solitudine per chi ci lascia e alleviano il peso della vita.

Vai dunque, Anna, ritira quel premio!

Questa volta è per te.

Marco Becchi

LANZADA

17^a MOSTRA SCAMBIO Minerali e Micromounts 24 e 25 agosto 2024

Lanzada, Valmalenco (SO)
Palestra della Scuola Elementare
Via San Giovanni

Date e orari apertura

Sabato 24 agosto

- dalle 13.00 alle 19.00
- dalle 20.30 alle 23.00

Domenica 25 agosto

- dalle 9.00 alle 17.00

Entrata libera

Organizzata da:



Istituto Valtellinese
di Mineralogia
"Fulvio Grazioli" - APS



Comune di Lanzada



Ecomuseo

PER INFORMAZIONI

Mauro Boccardi – cell. 3331808818

Mail: dottmauroboccardi@gmail.com

Mail: info@ivmminerals.org



Quarzo con magnesite:
Campione di 20 cm. Dosso dei Cristalli, Lanzada (SO).
Coll. Giampietro Schenatti, foto Roberto Appiani.